

per Aldo Brandini furon deto al Martelli et al Castiglione che si spogliassero in camisa, et senza bereta, et che pigliasseno uno guanto et una spada per uno, che a quel modo voleano combattere. Et cussi si spogliarono et presero uno guanto et una spada per uno, et voleano cominciar ad colpirsi; ma prima per Joan Bandin fu vibrata la spada sua, qual vibrando si spezò in dui pezzi, et lui cussi vedendo dimandò un'altra spada, et coloro non voleano li fusse data, dicendo che loro haveano eleto le arme et che lo haveano fato a malitia, dicendo se toca a loro si spezerà al primo colpo, et se toca a uno de nui la vibreremo et si spezerà et nui ne piglieremo un'altra. Et costoro alegavano che il dover volea che non havendosi cominciato ad colpire, et che la spada si rompesse, ne poleano pigliar un'altra; et che tal cosa non haveano fato a malitia. Et così fu molto disputato per spacio di più di hore tre.

In questa disputation el si trovava forsi da 3000 persone sopra uno certo colto, quali stavano per veder ditto abatimento, erano mescolati di quelli di drento *cum* quelli di fora, et per gratia di quelli dentro, non obstante la fede fatasi da una banda et da l'altra, furon tirati due colpi di artelaria grossa a la volta di quel monticello, et per miracolo de Dio non colse niuno, se non che portò via il capo ad uno cavallo, qual era di quelli di drento, et non fece altro male.

Finita che fu la disputa, el fu dato un'altra spada a Joan Bandini et li ritornarono in campo et cominciarono a tirarsi di coltellate a cui più potea, talchè il Bandini dete da 9 ferite al Martellini che combattea con lui, et dito Martelini si restè, et il Bandini non fu toco altrimenti.

Il Brandino, da poi che fu intrato in campo tirò una grande cortelata al Castiglione a la volta de la testa, qual la volse riparar con il brazo manço, et ricevè sopra dito brazo una cortelata, di tal sorte, che mancò poco non gli tagliasse netto il brazo. Et quando dito Dante si sentì ferito il brazo con la mano di la spada, si mise a sustentar l'altro brazo, et cussi con la spada drita si caciò adosso al nemico et li dete una stocata ne l'ochio, et stetano poi uno pezo a le mani, pur a la fine il sangue multiplicava a Brandino nel viso, tal che più non vedeo, et cascò, et allora si rese. Et cussi vien haver guadagnà uno di quelli di dentro et uno di quelli di fora. Et notate la sorte, che di quelli di dentro ne era uno piccolo et uno grande, et di quelli di fora il simile, 25* et per sorte tocò a Joan Bandini, che è grande, a

combatere con il Martelini, che è piccolo, et a Dante da Castiglione che è grande con Aldo Brandini che è piccolo. Vui avete inteso il tuto. Questi tre feriti stanno molto male, et dicono per morir, *videlicet* Aldo Brandini, el Martelli et Dante da Castiglione et il Bandini non è toco in parte alcuna. Nè altra particolarità per hora si ha di questo abatimento, se non che si dice che Joan Bandini sarà dimane de qui, insieme con il signor duca Alexandro di Medici, qual era andato a veder questo abatimento.

Questa matina Cesare è stato a messa a San Michiel in bosco, con una bellissima compagnia. Sua Maestà era vestito con uno beretin di veluto negro una camisa lavorato d'oro, uno giuppon di restagno d'ariento che trà al pavonacio, et cussi uno saglio senza maniche, et calze negre, scarpe di veluto negro, una vesta di veluto violeto, fodrata come il giuppon, et saglio con alcuni cordoni d'oro. Et la spada cinta con il fodro di veludo negro. Cavalcava una muleta piccola con li fornimenti del color del giuppon, saglio et fodra di vesta; et eravi molti et molti signori, ma di grandi non vi era, salvo il duca di Ferrara et il marchese di Monferà. Si dice, Sua Maestà si partirà questa septimana ad ogni modo per Mantoa, et per tuto questo mexe per Trento, et si ha da ritrovar a parlamento con Ferdinando. Penso che dimani che è concistorio se publicherà li quatro reverendissimi.

De Bologna, a dì 13 marzo 1530.

A dì 16, la matina. Fo lettere di Bologna, 26 di 4 oratori, di 14. Prima, ch'è certissimo la Cesarea Maestà partiria luni sarà 21 per Mantoa, et poi andarà in Alemagna. *Item*, che hanno ricevute le nostre lettere con il Senato, zerca la retification fata per il serenissimo re Ferando, qual non stà in bona forma, et non bisogna quel exordio di nominar turchi; *unde* subito andono.

Vene il capitano zeneral da mar in Collegio, vestito di veludo cremexin alto et basso, acompagnato da 5 procuratori, tra li qual sier Domenego Trivixan et altri, et referite brieve, riportandosi riferir in Pregadi. È stato fuori mexi, et zorni

Vene il Legato, con do oratori di la Cesarea Maestà in Collegio, *videlicet* il protonotario Carazolo et domino Rodorico Ninno, che dia restar qui. Et quì il Legato et il Carazolo, uno da parte del papa, l'altro da parte de l'imperator, exortò la Signoria a prender qualche sesto con il duca de Savoia pel reame di Cipro, qual ha gran raxon in